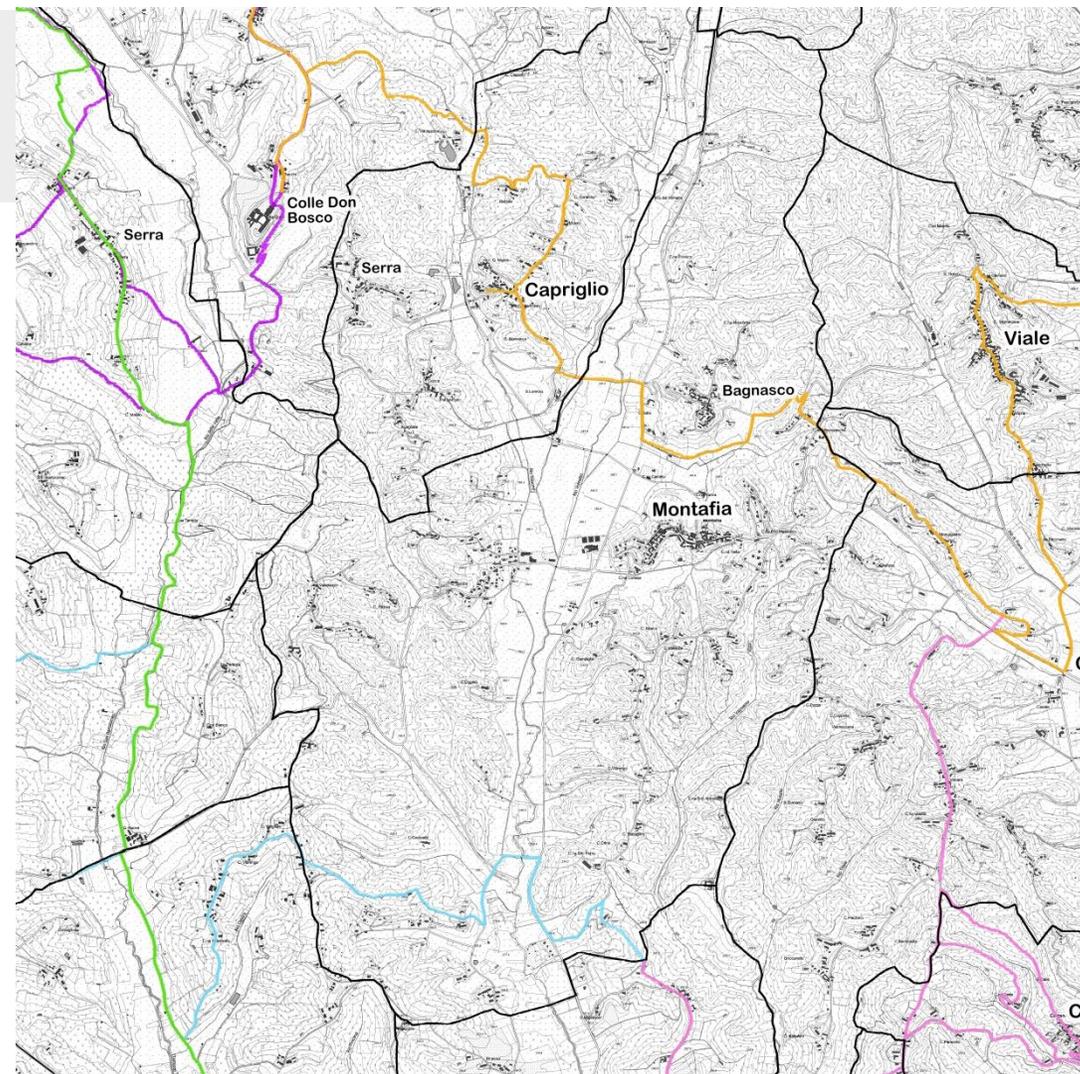


MONTAFIA



MICROAREA N.7
«Colline sacre»

Percorso outdoor
*«Cammino delle
colline sacre»*



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Montafia, centro di **origine medievale**, costituiva una delle più importanti **roccaforti** delle colline artigiane. Si ha testimonianza dall'inizio del **XII secolo** della presenza del **Castello**, di cui oggi rimangono solo gli **imponenti bastioni** che dominano il borgo. Il maniero fu più volte distrutto e ricostruito; la tradizione vuole che già nel **1154** fosse stato incendiato dall'imperatore *Federico Barbarossa*.

Il toponimo potrebbe derivare dal verbo montare, nell'accezione dialettale *montà*, cioè salita, abbinato al nome personale di *Alpheus*: Montafia significherebbe quindi la *salita di Alfeo*.

Il paese si sviluppa con andamento lineare sulla dorsale della collina, appoggiandosi alla rocca.

GLI ELEMENTI URBANI

Bastioni del borgo fortificato

Una parte dei bastioni, eretti nel **XII secolo** e successivamente rimaneggiati, delimita la strada di accesso al nucleo originario che porta alla parrocchiale e al suo sagrato.

Viale della Rimembranza

Il **viale alberato**, di ingresso al paese, collega il centro storico con la Frazione Zolfo.

Piazza del Municipio

Tipico esempio di **piazza passante**, lo spazio è stato oggetto di un recente intervento di manutenzione ed è collegato a Via Roma, che conduce fuori dal centro abitato.

"Comune aggregato" di Bagnasco con Via del Recinto e arco di ingresso

La **borgata**, in passato indipendente e munita di un Castello poi distrutto, conserva il **primitivo impianto a recinto** e l'arco di ingresso, dove le case si sviluppano in forma circolare lungo la via che circonda il sito della vecchia fortezza e la Cappella (detta appunto Via del Recinto).

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Chiesa di San Martino

Questa chiesetta cimiteriale, di **epoca romanica**, risale al **XII secolo**.

Di notevole interesse è il pregevole è apparato decorativo esterno, visibile specialmente sulla parete dell'abside, dove la fascia superiore è abbellita da una cornice continua a scacchiera in rilievo, realizzata in pietra chiara; nella parte inferiore, si nota invece una serie ininterrotta di archetti, con un bestiario scolpito. All' interno l'edificio, in prossimità dell'arco absidale, conserva un affresco databile al **XVI secolo**, rappresentante San Martino che dona il mantello al povero.

Fruibile negli orari di apertura del Cimitero.

Resti del Castello medievale

La prima fortezza, risalente al **XII secolo**, è stata più volte distrutta e riedificata; l'ultima ricostruzione è stata effettuata nel **XVIII secolo**.

Chiesa di San Dionigi con vicolo sottomuro e Piazza Don Bosco

Si tratta della chiesa parrocchiale. È stata costruita nel **1729** in stile neoclassico sul sito di una chiesa preesistente. L'interno, ben conservato, è caratterizzato da una pregevole decorazione a stucco e dagli altari laterali di gusto rococò.

Fruibile durante le funzioni.

Palazzo della Farmacia con belvedere

Si tratta di un pregevole edificio storico, in **stile Liberty**, costruito agli inizi del **XX secolo**.

LE FRAZIONI

Frazione Bagnasco

La Frazione ospita la **chiesa cimiteriale di San Giorgio**, eretta tra l'**XI** e il **XII secolo**. L'edificio conserva all'interno alcuni affreschi eseguiti tra il **XV** e il **XVII secolo**; tra questi spicca l'affresco principale dell'abside centrale, raffigurante San Giorgio a cavallo che uccide il drago. Nella borgata è inoltre visibile la **parrocchiale di San Biagio**, risalente al **XVI secolo**. In questa Frazione si sono conservate numerose **cascine storiche**, abbellite da caratteristici **soffitti in gesso**, risalenti all'**Ottocento**.

La chiesa di San Giorgio è fruibile negli orari di apertura del Cimitero. La parrocchiale è fruibile durante le funzioni.

Frazione Zolfo

Come anticipa il nome stesso, la Frazione è nota per la presenza di una delle due **fonti di acqua solforosa** esistenti sul territorio comunale. In questa borgata, la sorgente, situata ai piedi del concentrico di Montafia, è stata valorizzata da una elegante fontana, recentemente restaurata.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Strade panoramiche verso i borghi vicini

Le strade intervallano tratti di dorsale a saliscendi, attraversando aree boschive di alto valore ambientale e paesaggistico.

BIBLIOGRAFIA

- I soffitti di gesso nel Basso Monferrato, a cura di E.FIANDRA, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, CIRAAS, Provincia di Asti, 2000
- Alberto Gatti fotografo 1848-1904. Montafia: ambiente e territorio, catalogo della mostra, Castelnuovo don Bosco 1979
- C. BOBBA, Antiche zecche della provincia di Asti: Asti, Cisterna, Frinco, Incisa, Moncalvo, Montafia, Passerano, Rocca d'Arazzo, Asti 1971
- G. CLARETTA, I signori di Montafia, Tigliole, Roatto, Varisella e Maretto: dissertazione storico-critica e genealogica. Con documenti in Giornale araldico-genealogico diplomatico, 1882-1883
- E. DEZZANI, Montafia: cenni storici, Asti 1951
- E. FIANDRA, I soffitti di gesso nel Basso Monferrato, Roma 1971
- G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.408
- Il Piemonte paese per paese, vol. IV, Firenze 1994, p.330-332
- G. PEIRA, Caratteristiche di alcune fonti situate nella zona dell'Alto Astigiano, Tesi di laurea, Università di Urbino, Facoltà di Farmacia, a.a. 2001-2002
- R. ROSSETTI, Da Montafia, note rustiche. Versi, Asti 1909
- T. VALENTE, F. ZANCHETTIN, Montafia (Frazione Bagnasco): S. Giorgio in Chiese romaniche nella Provincia di Asti. Frammenti di storia da salvare, Cinaglio 1982